

Arriva in farmacia il vaccino contro il tumore all'utero

Ogni anno uccide 1700 donne, va somministrato soprattutto alle giovani. Veronesi: «È una rivoluzione»

■ / Roma

COLPISCE un'italiana ogni due ore e ne uccide circa 1.700 l'anno. Il tumore al collo dell'utero, causato dal Papillomavirus (Hpv), si conferma un «big killer» per le donne, ma oggi c'è un'arma concreta per combatterlo: è il primo vaccino anti-Hpv e, dunque, contro questa forma di cancro. Da oggi è nelle farmacie italiane, disponibile a pagamento, ma dal 2008 sarà distribuito gratuitamente a tutte le dodicenni, principale

«target» per la vaccinazione. Da un'indagine è risultato che l'8,3% delle ragazze tra gli 11 e i 13 anni dichiara di avere già avuto rapporti sessuali. Si tratta del primo vaccino specifico mai messo a punto contro un tumore: «È una vera e propria rivoluzione - ha affermato l'oncologo ed ex ministro della salute Umberto Veronesi, in occasione della conferenza stampa di presentazione del vaccino prodotto dalla Sanofi Pasteur Msd - ed è una grande notizia per tutte le donne». Il vaccino va somministrato (in tre dosi nell'arco di sei mesi) innanzitutto alle ragazze giovani (anche se l'indicazione alla vac-

nazione va dai 9 ai 26 anni) che non hanno ancora avuto rapporti sessuali e, dunque, non sono entrate in contatto con questo virus che si trasmette, principalmente per via sessuale. Ecco perché il ministro della Salute Livia Turco ha deciso l'avvio di un programma di vaccinazione gratuito

Il Papillomavirus colpisce una donna ogni due ore Dal 2008 sarà gratis a tutte le dodicenni

per tutte le dodicenni, circa 280.000, a partire dal 2008: la spesa complessiva per il Sistema sanitario nazionale è pari a 75 milioni di euro e le regioni sono già al lavoro. Entro il primo gennaio 2008, tutte dovranno essere pronte ad erogare gratuitamente la vaccinazione e l'Italia sarà il primo Paese in Europa ad aver adottato una simile misura sociale. Una «rivoluzione» l'ha definita Veronesi, per le donne ma anche per le nuove prospettive della ricerca: «Si apre la strada - ha affermato - per la messa a punto di vaccini per altre forme di tumore dovute a virus, come la leucemia, linfomi, tumori del fegato e della faringe».

www.ecostampa.it

